



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE UMANE**

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “PSICOLOGIA PER LA FORMAZIONE”

(Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane del 06 Giugno 2018)

Anno Accademico 2018/2019

Laurea Magistrale	PSICOLOGIA PER LA FORMAZIONE Psychology for professional training
Classe	LM-51 – Psicologia
Dipartimento di riferimento	Scienze Umane Human Sciences

Art. 1 – Premesse e finalità

1. Il presente Regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo attualmente vigente, specifica gli obiettivi formativi, i contenuti, gli aspetti organizzativi e di funzionamento del Corso di Laurea Magistrale in PSICOLOGIA PER LA FORMAZIONE, classe di LM-51 - Psicologia, (d'ora in poi indicato come "Corso").
2. Il Corso afferisce al Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 2 – Organi di funzionamento

1. L'organo didattico competente per quanto concerne il coordinamento e la gestione del Corso è il Collegio Didattico di *Psicologia per la formazione* (d'ora in poi indicato come "Collegio Didattico"), disciplinato dall'art. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo. La composizione del Collegio Didattico è disciplinata da Regolamento quadro dei Dipartimenti e delle Scuole - TITOLO IV - COLLEGI DIDATTICI E COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI - STUDENTI ART. 20.
2. Il Presidente del Collegio Didattico è eletto da tutti i componenti del Collegio, dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta. Il Presidente può nominare un vice Presidente.
3. Durante le sedute del Collegio Didattico funge da segretario un componente del Collegio, a rotazione annuale, che può anche essere riconfermato per più anni di seguito.
4. Il Collegio Didattico individua un Referente per i processi di assicurazione della qualità per il Corso, e nomina il Gruppo di Assicurazione della Qualità (Gruppo AQ), che supporta il Referente in questo compito.
5. Il Collegio Didattico può nominare delle Commissioni che svolgono funzioni di supporto ad alcune specifiche attività del Collegio stesso, ad esempio la Commissione Didattica, la Commissione Tirocini, la Commissione Internazionalizzazione. I compiti e il funzionamento di tali Commissioni sono definiti dal Collegio Didattico all'atto della loro nomina.

Art. 3 – Ammissione

1. Titolo di studio

Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

2. Requisiti curricolari

Per l'ammissione si richiede il possesso di 90 crediti formativi universitari (CFU) nei settori M-PSI, M-PED, M-FIL, SPS. Di questi:

- almeno 80 CFU nei settori M-PSI;
- ulteriori 10 CFU nei seguenti settori: M-PSI, M-PED, M-FIL, SPS.

Si richiede inoltre la conoscenza di una lingua straniera tra quelle riconosciute della comunità europea, certificata o con un esame nei settori scientifici disciplinari L-LIN o con un attestato di competenza linguistica B1 o equivalente.

3. Verifica della personale preparazione

Nel caso di persone che abbiano conseguito una votazione di laurea o di diploma triennale superiore o uguale a 100/110, la personale preparazione sarà considerata sufficiente per l'ammissione, senza ulteriori condizioni.

Per le persone che non si trovino in tali condizioni, la preparazione verrà verificata attraverso una prova di accertamento delle conoscenze di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane; le metodologie di indagine psicologica.

Le modalità di tale prova saranno stabilite da una apposita commissione di valutazione delle conoscenze per l'accesso, nominata dal Collegio Didattico.

4. Riconoscimento dei titoli di studio per l'ammissione

Per quanto riguarda attestati di attività di studio presso altri Atenei, italiani e stranieri, qualora non sia precisato il numero di crediti conseguiti, l'attribuzione dei crediti verrà effettuata tenuto conto dell'attività svolta e del numero di ore di impegno indicate per l'espletamento dell'attività stessa.

5. Norme transitorie per l'ammissione

Per gli/le studenti/esse che risultano iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione nelle Organizzazioni, classe L-19, presso l'Università degli studi di Verona nell'A.A. 2018/19 possono essere predisposte delle norme transitorie per l'ammissione, che verranno indicate contestualmente alla pubblicazione di questo regolamento.

Art. 4 - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e descrizione del percorso formativo

1. Obiettivi formativi specifici

Il Corso prevede l'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche connesse alla psicologia applicata alla formazione e allo sviluppo delle persone nelle organizzazioni, supportate anche da conoscenze pedagogiche relative alla formazione di individui e gruppi.

Nello specifico, il corso si propone i seguenti obiettivi formativi:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia, con particolare riferimento a ciò che è rilevante per operare nel campo della formazione e dello sviluppo professionale delle persone nei contesti organizzativi;
- sviluppare la capacità di analizzare le pratiche lavorative e le esigenze di formazione e sviluppo di individui, gruppi e organizzazioni con gli appropriati metodi psicologici;
- sviluppare la capacità di progettare, gestire, e promuovere interventi congruenti con le esigenze di individui, gruppi e organizzazioni nei differenti contesti organizzativi;
- sviluppare la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi attraverso l'uso di appropriati metodi di indagine;
- sviluppare la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari.

Tra gli obiettivi specifici vi è anche quello della conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre alla lingua madre, con riferimento anche al lessico specifico della psicologia.

2. Sintetica descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo comprende insegnamenti nei vari settori della psicologia, per un totale di 51 CFU, di cui 21 nell'ambito della psicologia sociale e del lavoro, con lo scopo di sviluppare delle competenze professionalizzanti nell'ambito delle tematiche della formazione e dello sviluppo professionale in contesti organizzativi. I crediti psicologici degli altri ambiti sono pensati per integrare tale prospettiva attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti i settori della psicologia, sempre declinati con una attenzione verso i temi della formazione e dello sviluppo delle persone nei contesti organizzativi.

Sono anche proposti insegnamenti di ambito pedagogico per un totale di 33 CFU, prevalentemente nella pedagogia sperimentale, permettono di integrare le conoscenze e competenze psicologiche

con insegnamenti utili a sviluppare conoscenze metodologico-didattiche relative all'apprendimento in età adulta e alla gestione, analisi e valutazione degli interventi di formazione continua.

9 CFU potranno essere scelti tra i laboratori specificamente attivati all'interno dello stesso corso di studi o tra altri insegnamenti accademici.

I 27 CFU rimanenti sono ripartiti tra una lingua della Comunità Europea (diversa dalla lingua madre) a livello B2 (6 CFU), attività di pratica supervisionata per l'applicazione degli strumenti teorici e metodologici acquisiti (tirocini, stage, laboratori professionalizzanti; 9 CFU), e prova finale (12 CFU).

La presenza di accordi con università straniere per la collaborazione in ambito didattico permette di raggiungere gli obiettivi formativi anche sviluppando parte della propria formazione in contesti universitari internazionali.

In sintesi, il percorso formativo si declina entro tre aree:

1. Discipline psicologiche per la formazione
2. Discipline metodologiche
3. Discipline pedagogiche per la formazione

3. Dettaglio delle attività formative

Le attività formative sono descritte di seguito, distinte per area. Per il dettaglio del piano didattico si rimanda al documento allegato al presente regolamento denominato "*Allegato 1 – Piano didattico*". Vengono descritte le competenze, secondo i descrittori di Dublino, connesse con ciascuna area individuata e le relative attività formative specifiche per quell'area.

1. AREA: Discipline psicologiche per la formazione

Conoscenza e comprensione

Grazie agli insegnamenti sviluppati all'interno di questa area, lo/a studente/essa, alla fine del percorso, avrà dimostrato di possedere conoscenza e comprensione relative alle principali teorie psicologiche esplicative e/o ai processi implicati nei seguenti ambiti:

- la formazione degli adulti e lo sviluppo professionale, in particolare nei contesti organizzativi;
- la comunicazione e l'apprendimento in età adulta nei diversi contesti formativi;
- i meccanismi biologici sottostanti il comportamento sociale;
- le emozioni, i processi empatici nelle relazioni interpersonali;
- le dinamiche di gruppo, in particolare nei contesti organizzativi;
- il problem solving e il decision making.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Grazie agli insegnamenti sviluppati all'interno di questa area, lo/a studente/essa, alla fine del percorso, sarà in grado di utilizzare le conoscenze acquisite e la comprensione dei fenomeni studiati sviluppando le competenze professionali dello Psicologo della formazione. Sarà quindi in grado di:

- progettare e realizzare azioni e programmi di formazione calibrati sulle caratteristiche psicosociali delle persone, coerenti con i meccanismi di apprendimento in età adulta e focalizzati sia su contenuti professionali sia su tematiche relazionali e comunicative;
- predisporre un contesto formativo che favorisca la motivazione ad apprendere, il coinvolgimento personale, l'autoefficacia;
- analizzare gli stili, le strategie individuali di apprendimento e le risorse psicosociali (abilità cognitive, autoefficacia, motivazioni, aspettative, risposte emotive) in modo da operare la scelta dei metodi più appropriati la formazione;
- operare in qualità di counsellor per il superamento delle difficoltà cognitive, emotive e motivazionali nei percorsi di formazione di giovani e adulti.

Attività formative

Quanto descritto è conseguito attraverso le seguenti attività formative:

- Psicologia del pensiero e del ragionamento (M-PSI/01 - 6 CFU)

- Neuroscienze sociali (M-PSI/02 - 6 CFU)
- Processi di apprendimento e comunicazione nei contesti formativi (M-PSI/04 - 6 CFU)
- Processi di gruppo e gestione della diversità (M-PSI/05 – 9 CFU)
- Psicologia della formazione continua (M-PSI/06 – 12 CFU)
- Psicologia delle emozioni (M-PSI/07 – 6 CFU)

2. AREA: Discipline metodologiche e tecniche

Conoscenza e comprensione

Grazie agli insegnamenti sviluppati all'interno di questa area, lo/a studente/essa, alla fine del percorso, avrà acquisito conoscenza e comprensione delle diverse prospettive metodologiche, nonché delle tecniche per la raccolta, l'analisi e l'interpretazione dei dati in ambito psicosociale. Sarà anche in grado di riconoscere l'impatto formativo di alcune strategie di apprendimento identificandone i più appropriati contesti di utilizzo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze metodologiche e tecniche acquisite permetteranno al/alla studente/essa, alla fine del percorso, di analizzare criticamente pubblicazioni e lavori di ricerca qualitativa e quantitativa sui temi oggetto di studio lungo tutto il percorso formativo. Gli/le permetteranno inoltre di attivare in autonomia un processo di ricerca, secondo la metodologia più appropriata, a partire dallo sviluppo della domanda di ricerca e dalla definizione delle questioni di interesse, per proseguire con la raccolta dei dati, la loro analisi e la loro interpretazione, fino alla comunicazione dei risultati. Disporrà inoltre degli strumenti utili per l'assessment delle persone e delle organizzazioni, per l'analisi dei bisogni, nonché per la valutazione dell'efficacia degli interventi.

Attività formative

Quanto descritto è conseguito attraverso le seguenti attività formative:

- Metodologia della ricerca educativa nei contesti formativi (M-PED/04 – 9 CFU)
- Analisi dei dati (M_PSI/03 – 6 CFU)
- Progettazione e valutazione di ambienti di apprendimento (M-PED/04 – 6 CFU)

3. AREA: Discipline pedagogiche per la formazione

Conoscenza e comprensione

Grazie agli insegnamenti sviluppati all'interno di questa area, lo/a studente/essa, alla fine del percorso, avrà dimostrato di possedere conoscenza e comprensione sui temi delle persone al lavoro nei contesti organizzativi, e di comprendere le dinamiche delle relazioni lavorative secondo una prospettiva pedagogica. La conoscenza di diversi sistemi educativi, così come la conoscenza dei principi ermeneutici applicati allo studio delle pratiche educative e formative, forniranno allo/la studente/essa gli strumenti per una più approfondita comprensione dei processi implicati nella educazione e formazione degli adulti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Grazie agli insegnamenti sviluppati all'interno di questa area, lo/a studente/essa, alla fine del percorso, sarà in grado di arricchire le competenze professionali dello Psicologo della formazione con alcuni contributi di area pedagogica, utili in particolare a sviluppare un approccio critico e a migliorare le capacità interpretative.

Attività formative

Quanto descritto è conseguito attraverso le seguenti attività formative:

- Pedagogia delle risorse umane e delle organizzazioni (M-PED/04 – 9 CFU)
- e un insegnamento a scelta tra i seguenti due insegnamenti:
- Educazione comparata (M-PED/01 - 9 CFU)
 - Ermeneutica delle pratiche formative (M-PED/03 - 9 CFU)

4. Competenze trasversali sviluppate dal Corso

Autonomia di giudizio

Il/la laureato/a sarà in grado di integrare le conoscenze teoriche e applicative, e disporrà degli strumenti per gestire la complessità dei processi e dei contesti, al fine di formulare giudizi e prendere decisioni responsabili, con consapevolezza delle implicazioni etiche e sociali del proprio operato. Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte (in particolare i momenti riflessivi previsti all'interno di tali attività), lo studio personale e di gruppo, supportato anche dal tutorato assicurato dal Collegio Didattico, soprattutto per quanto riguarda l'attività di tirocinio.

Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati richiesti durante i vari percorsi e attraverso le prove, scritte e/o orali, di valutazione previste per i singoli corsi.

Abilità comunicative

Il/la laureato/a è in grado di comunicare in modo chiaro ed efficace le conoscenze, gli obiettivi, le scelte e le ragioni di queste, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte (in particolare i momenti di presentazione dei propri lavori), il tirocinio, l'elaborazione della tesi finale.

Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi della presentazione dei lavori nell'ambito di singoli corsi e/o laboratori e attraverso la valutazione della presentazione della relazione di tirocinio e della tesi finale.

Capacità di apprendimento

Il/la laureato/a è in grado di sviluppare un piano di apprendimento continuo, usando strumenti di riflessione e di analisi dell'esperienza, elaborando un proprio piano di sviluppo professionale e culturale.

Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte (lezioni ed esercitazioni, anche supportate in forma blended da un sistema di on-line education) e lo studio personale e di gruppo, supportato anche dal servizio di tutorato.

Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati richiesti durante i vari percorsi, e attraverso le prove di valutazione, scritte e/o orali, previste per i singoli corsi.

Art. 5 – Profili e sbocchi occupazionali, e accesso a studi ulteriori

Il Corso prepara alla professione dell'esperto in Psicologia, con una particolare cura per l'esercizio di tale professione in funzione della formazione e dello sviluppo professionale.

Inoltre, previo superamento dell'esame di stato e iscrizione all'Albo professionale degli psicologi (Albo A), prepara alla professione di Psicologo.

1. Funzione in un contesto di lavoro

La figura professionale formata è in grado di esercitare funzioni di elevata responsabilità sia nella creazione di ambienti formativi, sia nella progettazione, realizzazione e valutazione di interventi di formazione e di sviluppo professionale.

Il corso prepara anche alla professione di Psicologo per la formazione, previo svolgimento di un tirocinio pratico di 12 mesi, superamento dell'Esame di Stato, ed iscrizione nell'apposito Albo professionale (Albo A).

2. Competenze associate alla funzione

Le competenze associate alla funzione professionale dello psicologo sono definite in modo condiviso in accordo con l'associazione unitaria europea di tutte le associazioni professionali psicologiche (EFPA: www.efpa.org), e sono schematicamente associate a 6 categorie funzionali, nello specifico: Specificazione degli obiettivi, Assessment, Sviluppo, Intervento, Valutazione, Comunicazione. Questo specifico Corso, orientato alla formazione dell'esperto in Psicologia per la formazione, in senso lato, mira a creare le competenze psicologiche necessarie per la valorizzazione e lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità di individui e gruppi nei contesti organizzativi, e per la promozione del benessere di individui, gruppi e organizzazioni.

In accordo con le competenze associate alla funzione professionale dello psicologo, riferendosi alla specificità della figura professionale formata attraverso questo Corso, si definiscono le seguenti competenze specifiche:

1. padronanza critica dei principali modelli teorici in psicologia, con particolare riferimento ai modelli che permettono di interpretare determinanti personali e relazionali dei comportamenti di individui e gruppi in contesti organizzativi;
2. capacità di utilizzare le adeguate metodologie utili all'analisi dei dati, e alla conseguente progettazione, realizzazione e valutazione di interventi volti alla formazione e allo sviluppo di individui e gruppi in contesti organizzativi;
3. capacità di analisi delle relazioni interpersonali, dei contesti organizzativi e delle pratiche lavorative per rilevare esigenze di apprendimento orientate al miglioramento, alla qualificazione e all'innovazione;
4. capacità di gestione di processi organizzativi complessi, per lo sviluppo e la valorizzazione delle persone all'interno delle organizzazioni;
5. competenze pedagogiche e metodologico-didattiche relative all'apprendimento in età adulta e alla gestione e analisi degli interventi di formazione continua.

3. Sbocchi professionali

Il/la laureato/a con questo profilo può collocarsi in qualità di responsabile dei processi formativi e di sviluppo professionale delle persone, anche come libero professionista, in differenti contesti:

1. istituzioni ed organizzazioni pubbliche e private di produzione e servizi;
2. enti ed agenzie formative, enti convenzionati e cooperative coinvolti nella produzione ed offerta di servizi nell'ambito sociale, educativo e dell'assistenza;
3. organizzazioni ed enti non-profit, associazioni, istituzioni e servizi scolastici.

Rientrano tra gli sbocchi professionali tutte le professioni psicologiche che sono connesse alla formazione e allo sviluppo delle persone nelle organizzazioni, all'orientamento professionale, allo sviluppo di competenze (ad es. Project leader; Counsellor; Coach; Web-Trainer).

Art. 6 – Durata e organizzazione del corso

1. Il Corso ha durata di due anni.
2. Per conseguire la laurea magistrale in *Psicologia per la formazione* lo/la studente/essa deve aver acquisito, complessivamente, 120 crediti formativi universitari. La valutazione dei crediti riconoscibili verrà effettuata tenuto conto del tipo di esami sostenuti la cui tipologia deve essere coerente con i settori disciplinari previsti dall'ordinamento del corso.
3. Gli/le studenti/esse sono tenuti a seguire il Piano di studi previsto al momento dell'immatricolazione. Gli/le studenti/esse sono tenuti a rispettare la suddivisione dei corsi nell'arco del biennio. Nello specifico: a) uno/a studente/essa iscritto/a al primo anno può sostenere gli esami del secondo anno a condizione di aver già superato tutti gli insegnamenti del primo; b) uno/a studente/essa iscritto/a al secondo anno può sostenere indifferentemente gli esami del primo e del secondo anno. Sono esclusi da tale limitazione i crediti in ambito D e F.
4. L'attività didattica è organizzata secondo l'ordinamento semestrale.
5. Il Collegio Didattico determina annualmente la ripartizione degli insegnamenti nel biennio, predisponendo il Piano degli Studi del Corso. Determina inoltre annualmente il quadro dettagliato delle attività formative, indicando gli insegnamenti attivati, l'attivazione di eventuali esercitazioni, laboratori, seminari tirocini o stage coordinati.
6. Una quota di crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero biennio, determinata dal presente Regolamento in 9 CFU, è riservata alla scelta autonoma dello studente. Questa scelta può essere orientata verso corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza o verso altre attività (laboratori, seminari, convegni, corsi di formazione, etc.) ritenute dal Collegio didattico coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi.
7. Le forme di svolgimento della didattica possono comprendere:
 - Lezioni in presenza e/o on line (6 ore per CFU)
 - Esercitazioni e attività di laboratorio (12 ore per CFU)

- Seminari (6 ore per CFU)
 - Tirocinio e stage (25 ore per CFU)
8. I programmi e le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative, e la loro articolazione secondo le varie forme possibili di svolgimento della didattica, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative prima dell'inizio di ogni anno accademico e rese pubbliche sulla pagina web di Ateneo.
 9. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite stabilite nel presente regolamento.
 10. Il Collegio didattico, in conformità al Regolamento didattico di Ateneo, prima dell'inizio di ogni anno accademico propone al Consiglio di Dipartimento l'affidamento ai docenti, nel rispetto delle relative norme giuridiche, dei compiti formativi previsti, stabilendo l'articolazione delle attività didattiche e il connesso orario, secondo quanto precisato nel presente Regolamento.
 11. Ciascun docente è tenuto ad indicare le proprie attività didattiche e formative negli appositi registri, attenendosi alle specifiche disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
 12. Fatto salvo quanto previsto dal presente Regolamento Didattico, l'articolazione della programmazione dell'attività didattica è suscettibile di modifiche per quanto riguarda la ripartizione degli insegnamenti nei periodi di studio, l'attivazione di eventuali esercitazioni, corsi di laboratorio, seminari, tirocini, stage coordinati ai corsi già previsti e l'introduzione di eventuali sbarramenti e propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 6 – Attività di tirocinio

1. Le attività di tirocinio e stage, a cui sono attribuiti 9 CFU (pari a 225 ore), sono finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolar utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale.
2. Le attività di tirocinio si svolgono in Aziende ed Enti accreditati presso l'Ateneo, sotto la responsabilità di un tutor, appartenente a dette strutture, coordinato a sua volta dal responsabile del tirocinio presso la struttura didattica competente.
3. Le attività di tirocinio dovranno essere svolte presso Aziende, Enti e Strutture in cui il tutor interno sia iscritto all'Albo A degli psicologi.
4. Avvio, svolgimento e valutazione del tirocinio sono disciplinate da un regolamento predisposto dalla Commissione Tirocini e approvato dal Collegio Didattico.

Art. 7 - Trasferimenti e passaggi, e riconoscimento crediti formativi universitari

1. Il Collegio Didattico, supportato dalla Commissione Didattica, è competente per il riconoscimento dei crediti conseguiti in altri Corsi di Laurea dell'Università di Verona o in corsi attivati in altri Atenei, e del relativo punteggio. In caso di trasferimento dello studente da altro corso di studi, questo può aver luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativa valutazione e crediti maturati.
2. In caso di presentazione di titoli di studio conseguiti presso altri Atenei, italiani e stranieri, la valutazione dei crediti riconoscibili verrà effettuata tenuto conto del tipo di esami sostenuti la cui tipologia deve essere coerente con i settori disciplinari previsti dal piano didattico.
3. Nel caso in cui per gli esami sostenuti non sia precisato il numero di crediti conseguiti, si adotterà il principio di calcolare il numero di crediti riconoscibili in base al tipo di esame sostenuto (ad es: semestrale, annuale).
4. Non saranno riconosciuti crediti per attività formative svolte fino ai dieci anni precedenti la richiesta di riconoscimento.
5. Le attività formative non previste tra quelle previste dal piano didattico del corso potranno essere riconosciute tra le attività nella tipologia "a scelta dello studente".

Art. 8 - Manifesto annuale degli studi e Guida dello studente

1. Il Collegio Didattico predispone annualmente il manifesto degli studi relativo al successivo anno accademico, da proporre in tempo utile al Consiglio di Dipartimento; in esso vengono specificati tutti gli elementi richiesti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Collegio Didattico individua annualmente le informazioni da inserire nella Guida dello studente relativa al successivo anno accademico, in conformità al Regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto dei requisiti e degli indicatori di trasparenza richiesti. Essa contiene, in particolare:
 - a) il testo aggiornato del presente Regolamento didattico;
 - b) l'elenco e il calendario-orario dei corsi di insegnamento e delle altre attività formative, ripartiti per ogni anno del Corso di laurea;
 - c) il programma dei corsi di insegnamento e delle altre attività formative;
 - d) il calendario delle prove di valutazione del profitto e delle prove finali;
 - e) i nominativi dei docenti e dei loro collaboratori, nonché i loro recapiti presso la struttura didattica di appartenenza;
 - f) l'orario e le modalità di ricevimento degli studenti da parte dei docenti;
 - g) i nominativi dei rappresentanti degli studenti e i loro recapiti, salvo indicazione contraria degli interessati;
 - h) l'indicazione degli uffici, dei servizi e degli organi appartenenti alla struttura didattica, nonché la loro composizione;
 - i) l'indicazione degli orari di apertura degli uffici e dei servizi della struttura didattica;
 - j) la localizzazione della sede della struttura didattica.

Art. 9 - Calendario didattico

1. Le norme riguardanti il calendario didattico sono indicate all'Art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Collegio Didattico, considerate le esigenze di funzionalità dei percorsi didattici di propria competenza, sentiti i rappresentanti degli studenti al fine di verificare un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio, formula al Consiglio di Dipartimento le proposte per lo svolgimento delle attività formative.
3. I docenti, di norma, non possono impartire più di sei ore settimanali di lezione per ogni corso di insegnamento, distribuite in almeno due giorni. Ciascun docente è tenuto ad indicare le proprie attività didattiche e formative negli appositi registri, attenendosi alle ulteriori disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
4. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, i docenti sono tenuti ad informare tempestivamente gli studenti e il Presidente del Collegio Didattico, tramite gli Uffici di segreteria della struttura didattica, e a comunicare ai medesimi, nel contempo, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.
5. Previa autorizzazione del Presidente del Collegio Didattico, i docenti possono temporaneamente derogare alle disposizioni relative alla distribuzione settimanale delle ore di lezione per recuperare lezioni non tenute, per sostituire docenti assenti o impediti, o per fare fronte ad impegni accademici sopravvenuti. Ulteriori deroghe, riferite ad interi periodi di attività didattica, possono essere autorizzate soltanto dal Collegio Didattico, previa verifica delle conseguenze sulla ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

Art. 10 – Verifiche del profitto

1. Con riferimento al Regolamento didattico di Ateneo, art. 32, in base a quanto disposto dal presente Regolamento Didattico, gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un giudizio di approvazione o di esito negativo.

2. Gli esami di profitto si tengono in tre sessioni, estiva (giugno - luglio), autunnale (settembre) ed invernale (gennaio – febbraio dell'anno successivo); le sessioni estiva e invernale prevedono due appelli, mentre la sessione autunnale può prevedere uno o due appelli.
3. Nella sessione invernale si possono sostenere tutti gli esami dei corsi del primo semestre, oltre a quelli degli anni precedenti.
4. Ulteriori sessioni potranno autonomamente essere stabilite dal Collegio Didattico, entro finestre prestabilite, al fine di non sovrapporre di norma gli esami alle lezioni. Sarà poi ogni singolo docente che a sua discrezione stabilirà il ricorso o meno a tali appelli straordinari.
5. Per quanto concerne l'attribuzione di ogni singolo esame alle sessioni ufficiali è stabilito che gli esami sostenuti dal 1° aprile al 31 luglio sono attribuiti alla sessione estiva; gli esami sostenuti nel periodo 1° agosto - 31 dicembre sono attribuiti alla sessione autunnale; gli esami sostenuti nel periodo 1° gennaio - 31 marzo sono attribuiti alla sessione invernale.
6. Lo/La studente/essa che si sia ritirato/a dall'esame o non l'abbia superato può ripresentarsi all'appello successivo.
7. Durante il periodo di esami le lezioni tacciono. Non esiste un numero massimo di esami di profitto che lo/la studente/essa può sostenere nelle singole sessioni.
8. I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 11 - Commissioni esami di profitto

1. Le commissioni di esame di profitto, disciplinate dall'art. 27 del Regolamento Didattico di Ateneo, sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico e approvate dal Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre. Esse sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di Presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso in cui alla realizzazione di un singolo corso di insegnamento contribuiscano più docenti, la presidenza può essere assunta da ognuno di questi.

Art. 12 - Prova finale per il conseguimento del titolo

1. Per il conseguimento della laurea magistrale, disciplinato dall'Art. 35 del Regolamento Didattico di Ateneo, lo/la studente/essa, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, così come previsto nel proprio piano degli studi, deve superare una prova finale, cui sono attribuiti 12 CFU.
2. La prova finale può consistere nella realizzazione di una rassegna critica della bibliografia su uno specifico tema, di un progetto di ricerca, di un'analisi critica di un caso professionale, di un progetto di intervento.
3. La preparazione della tesi, di qualsiasi tipologia scelta, deve comprendere: la definizione concettuale del fenomeno e l'analisi della letteratura, la individuazione del metodo di analisi/studio, una discussione finale, la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare scelto e/o specifiche eventuali indicazioni di editing.
4. Sia nel caso del progetto di ricerca che di analisi di caso professionale si richiede la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano la adeguatezza etico/deontologica.
5. Lo studente può proporre una tematica ed una tipologia di tesi finale ad un docente, che può accettare di divenire relatore. Ogni docente dell'Ateneo può essere relatore di tesi finale purché lo studente abbia superato un esame nella disciplina del settore scientifico disciplinare di afferenza del docente stesso e che il docente faccia parte del Collegio Didattico. Il Collegio Didattico può deliberare in deroga a questa norma, qualora se ne rilevi l'opportunità.

6. In accordo con il relatore la tesi finale può essere compilata e discussa in lingua inglese.
7. Di norma la commissione può attribuire fino ad un massimo di 8 punti per l'elaborato finale.
8. Per la determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite, che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.
9. A tale media sono aggiunti fino ad un massimo di 4 punti, distribuiti nel seguente modo: 0,5 per ogni lode fino ad un massimo di tre punti; 1 punto partecipazione programma Erasmus; 1 punto conclusione degli studi nel periodo previsto.

Art. 13 – Forme di tutorato

1. Le attività di orientamento e di tutorato sono disciplinate dall'Art. 39 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Collegio Didattico può organizzare attività di tutorato, in conformità con il Regolamento di Ateneo, definite annualmente secondo le esigenze specifiche individuate.

Art. 14 - Iscrizione di studenti impegnati a tempo parziale

1. Lo/la studente/essa che non abbia la piena disponibilità del proprio tempo, per giustificate ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi può concordare, all'atto dell'immatricolazione, un percorso formativo a tempo parziale, disciplinato dall'Art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo, con un numero di CFU non superiore a quaranta e non inferiore a venti per ogni anno.
2. Possono fruire del regime di studi a tempo parziale tutti gli/le studenti/esse che presentino domanda entro il 1° settembre di ogni anno.
3. Lo/la studente/essa mantiene lo status di studente a tempo parziale sino a sua richiesta specifica di ripristino del regime di studi a tempo pieno, da presentarsi entro il 1° settembre di ogni anno.
4. Il regime di studi a tempo parziale disciplina esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici, permettendo allo/la studente/essa di conseguire il titolo di studio, senza ricadere nella condizione di fuori corso, per il doppio della durata normale del corso stesso, equivalente a quattro anni.

Art. 15 – Docenti del Corso

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Collegio Didattico, attribuisce gli insegnamenti ai docenti sulla base delle loro competenze scientifiche nell'ambito delle discipline previste dall'Ordinamento.
2. I docenti del Corso sono attivamente impegnati in attività di ricerca rilevanti per le tematiche caratterizzanti il profilo del Corso.

Art. 16 - Ricevimento degli studenti

1. I docenti sono tenuti ad assicurare un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli/le studenti/esse, secondo un calendario predisposto annualmente dalle singole strutture didattiche, prima dell'inizio dell'anno accademico.
2. Il Presidente del Collegio Didattico assicura l'adeguata pubblicizzazione degli orari di ricevimento dei docenti.

Art. 17 - Norme finali

1. Il presente Regolamento viene approvato ed emanato secondo le procedure previste dallo Statuto dell'Università di Verona.
2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.